

IL FUTURO COME RESPONSABILITÀ Valori, Competenze, Visione

Celebrazione 80° anniversario di CIDA

12 ottobre 2026

Auditorium della Conciliazione – Roma

Intervento di Teresa Lavanga – Direttrice CIDA

CIDA è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato.
Le federazioni aderenti a CIDA sono:

Federmanager (industria) | **Manageritalia** (commercio e terziario) | **FP-CIDA** (funzione pubblica) | **CIMO-FESMED** (medici SSN)
Sindirettivo Banca Centrale (dirigenza Banca d'Italia) | **FIDIA** (assicurazioni) | **FENDA** (agricoltura e ambiente)
Federazione Terzo Settore (Sanità non profit) | **SAUR** (Università e ricerca) | **Sindirettivo Consob** (dirigenza Consob)





- Signor Presidente della Repubblica,
- Presidente Cuzzilla,
- Presidenti delle Federazioni,
- Autorità,
- colleghe e colleghi,
- ragazze e ragazzi,

è con vero piacere che oggi vi do il benvenuto per celebrare insieme il nostro ottantesimo anniversario.

Per raccontare ottant'anni abbiamo suddiviso il nostro racconto in quattro ventenni che racchiudono il senso profondo del nostro percorso.

Perché la storia di CIDA non corre accanto alla storia della Repubblica: ci sta dentro.

È nata con essa e ne ha attraversato le trasformazioni.

Nel foyer avete potuto osservare i pannelli su cui scorrono le immagini del nostro passato, del nostro presente e del nostro futuro. Quella è la nostra memoria visiva: avete attraversato ottant'anni in pochi metri.

La nostra prima stagione va dal 1946 al 1965.

L'Italia aveva appena scelto la Repubblica: era un Paese da ricostruire, materialmente e civilmente. In quel contesto, una figura lungimirante come **Giuseppe Togni**, Manager, futuro Ministro della Repubblica e primo Presidente della Confederazione, riuscì nell'impresa di radunare attorno all'idea di una dirigenza unita e compatta, sei piccole federazioni nate solo l'anno precedente.

A trainare quella visione furono soprattutto **Federmanager e Manageritalia**, che ancora oggi rappresentano in esclusiva la dirigenza e le alte professionalità che guidano le aziende industriali e del terziario, settori centrali per l'economia e l'occupazione del Paese.

In quel primo ventennio l'azione confederale ampliò il proprio raggio d'azione a partire dal welfare e dalle tutele: nacquero il FASDAC e il Fondo Mario Negri.

CIDA scelse di investire sulla formazione manageriale, entrò nel CNEL e, nel 1962, con la nascita della **Federazione della Funzione Pubblica**, estese la propria rappresentanza a chi aveva il compito di tradurre i principi costituzionali in amministrazione efficiente per servizi e cittadini.

Il secondo ventennio, fra il 1966 e il 1985 ci consegna un Paese profondamente mutato.

Non si trattava più di ricostruire dalle macerie, ma di **governare la complessità** tenendo insieme produttività e diritti, sviluppo e coesione sociale.

Nel 1977 nasce il FASI, nel 1978 nasce il Servizio Sanitario Nazionale: la salute diventa un diritto universale.



Parallelamente cresce il ruolo della scuola, e della formazione oggi rappresentato in CIDA dalla dirigenza scolastica di ANP.

Sempre in questo periodo, nel 1985, nasce in CIDA il gruppo Donna Manager. Promuovere allora la presenza femminile nelle posizioni apicali significava anticipare una questione che, quarant'anni dopo, purtroppo, sappiamo essere ancora aperta.

Il terzo ventennio ci conduce dal 1986 al 2005.

È una stagione segnata da un crescente bisogno di **regole, affidabilità, controllo dei rischi**.

È esattamente il terreno delle competenze che oggi ritroviamo nel **Sindirettivo Banca Centrale**, presidio della stabilità e dell'indipendenza istituzionale; nel **Sindirettivo Consob**, impegnato sul fronte della trasparenza dei mercati e della tutela del risparmio; e in **Fidia**, che porta nella Confederazione la cultura assicurativa della previsione e della gestione del rischio.

Questi sono anche gli anni delle grandi riforme strutturali del Paese.

CIDA siede da protagonista ai tavoli del Protocollo sul costo del lavoro del 1993 e della riforma Dini delle pensioni del 1995. Nasce il Previndai e si costruiscono strumenti innovativi per il ricollocamento dei dirigenti e per la formazione permanente

E mentre la globalizzazione allarga i confini dei mercati, emerge una nuova consapevolezza: sviluppo, territorio e ambiente sono sempre più interconnessi. Una sensibilità che trova oggi in **Fenda**, un punto di osservazione privilegiato.

Infine, giungiamo al ventennio che abbiamo vissuto più da vicino, quello dal 2006 ad oggi.

In questi ultimi anni abbiamo imparato a misurarci con una realtà sempre più complessa.

Questa stagione ha reso evidente quanto il Paese avesse bisogno di professionalità multidisciplinari. Professionalità che CIDA, proprio in questo ventennio, ha progressivamente accolto nella propria rappresentanza.

Nel 2011 aderisce **Cimo-Fesmed**, con la dirigenza medica, pilastro portante della sanità pubblica; nel 2012 fa il suo ingresso **Saur**, espressione della ricerca universitaria. Infine, con la **Federazione Terzo Settore** entra nella nostra grande famiglia la sanità religiosa e non profit.

Ed eccoci qui.

Ottant'anni dopo Giuseppe Togni, quella storia arriva fino a noi e alla presidenza di Stefano Cuzzilla. Guardando al percorso compiuto, comprendiamo appieno cosa siano, nella loro essenza, le nostre dieci Federazioni.



Non sono un semplice elenco di sigle.

Sono dieci straordinari punti di osservazione sul nostro Paese

Sono i luoghi nei quali una decisione smette di essere un principio astratto e produce conseguenze reali sulla vita delle persone.

Ciascuna ne racconta una parte.

CIDA, da 80 anni, le tiene insieme

Grazie